



Cuneo, 14 settembre 2015

L'inizio dell'anno scolastico è il momento più adatto per rivolgere un augurio di buon lavoro agli studenti, alle loro famiglie, agli insegnanti, al personale ATA, ai dirigenti scolastici e a tutti coloro che sono coinvolti nella *mission* educativa e nella formazione delle giovani generazioni.

La legge 107 del 13 luglio 2015 offre l'opportunità di potenziare l'autonomia scolastica, attraverso la tempestiva e certa disponibilità di risorse finanziarie che consentono un'ottimale programmazione e attraverso l'incremento del numero dei docenti.

Una scuola che si pone come obiettivo di garantire a ogni studentessa e studente il diritto effettivo all'apprendimento necessita di dirigenti motivati e disponibili a raccogliere le istanze del territorio per tradurle in opportunità formative, di docenti che affrontino con professionalità la loro difficile e delicata funzione e di personale ATA responsabile del proprio ruolo. Ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per la realizzazione del diritto allo studio e per far emergere e sviluppare le potenzialità di ciascun allievo nell'ottica del successo formativo e di un equilibrato percorso di crescita.

Per realizzare tali obiettivi è necessario consolidare la collaborazione interistituzionale in un'ottica sistemica e attraverso il pieno coinvolgimento di tutti (Studenti, Scuole, famiglie, Enti Locali, Amministratori pubblici, Fondazioni, etc...) nel progetto formativo di quella che si può definire una comunità educante.

Tale azione corale richiede un patto educativo di corresponsabilità formativa stretto con gli studenti e con le loro famiglie al fine di realizzare un progetto più ampio di crescita per i giovani.

Auspico che ciascuno oltrepassando la porta della scuola porti con sé la consapevolezza di essere un creatore di futuro, creatore del proprio personale futuro e del futuro della collettività.

La consapevolezza del proprio ruolo deve alimentare la speranza di un futuro che permetta di realizzare le proprie aspirazioni professionali e personali.

Parlando del futuro e dell'importanza della scuola, trovo utile per stimolare una profonda riflessione riportare alcuni passaggi dei discorsi tenuti da Malala davanti all'Assemblea dell'ONU e successivamente al momento della consegna del premio Nobel per la pace:

*"L'Istruzione è una delle benedizioni della vita, e una sua necessità. Ricordo quando i miei compagni e io decoravamo le nostre mani con l'hennè per le occasioni speciali. Invece di disegnare fiori e motivi ci impegnavamo a dipingere sulle nostre mani formule matematiche ed equazioni.*

*Avevamo sete di educazione: il nostro futuro era proprio lì, in quella classe. Stavamo seduti a leggere e ad imparare insieme. Amavamo indossare uniformi scolastiche e ci sedevamo lì, con i grandi sogni nei nostri occhi. Volevamo rendere orgogliosi i nostri genitori e provare che potevamo eccellere nei nostri studi e raggiungere cose che alcune persone pensano possono fare solo i ragazzi."*



Dal discorso tenuto all'Assemblea dell'ONU: *"Cari fratelli e sorelle, ci rendiamo conto dell'importanza della luce quando vediamo le tenebre. Ci rendiamo conto dell'importanza della nostra voce quando ci mettono a tacere. Allo stesso modo, quando eravamo in Swat, nel Nord del Pakistan, abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi.*

*Il saggio proverbio "La penna è più potente della spada" dice la verità. Gli estremisti hanno paura dei libri e delle penne. Il potere dell'educazione li spaventa. Cerchiamo quindi di condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo imbracciare i libri e le penne, perché sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa."*

Lavoreremo con maggiore intensità per una scuola che, come dice la nostra Costituzione, sia "aperta a tutti" e che sappia insieme favorire l'inclusione e coltivare il talento e le potenzialità che sono presenti in tutti i ragazzi e le ragazze. All'inizio di questo anno scolastico sento, infine, di dovere richiamare tutti sulla necessità di un'attenzione sempre più marcata alla formazione e al consolidamento di una cultura che rispetti l'altro.

Confermo la mia disponibilità e quella di tutto il personale dell'ufficio dell'Ambito Territoriale di Cuneo a offrire ogni possibile sostegno e contributo per tenere alto il livello di qualità della Scuola cuneese.

Stefano Suraniti